

ASSOCIAZIONE DIPLOMATICI E ANDE INCONTRANO I CANDIDATI

«Accelerare l'integrazione europea»

Europa sì Europa no, Stati Uniti d'Europa, Brexit, dumping fiscale e sociale, confini e frontiere, commercio, integrazione, politica. È stato ricco di spunti il dibattito che ha animato l'appuntamento conclusivo del ciclo di incontri "Words of tomorrow", incentrato sul tema dell'Europa.

«È una splendida idea unire generazioni diverse e metterle a confronto su temi che stanno a cuore tanto ad Ande quanto a Eastwest», ha esordito Claudio Corbino, presidente dell'Associazione Diplomatici, citando i coorganizzatori dell'incontro. «Accogliamo laicamente qualunque opinione e idea», ha detto passando la parola ad Alba Giardina, presidente dell'Associazione Nazionale Donne Elettrici, che ha parlato ai ragazzi dell'associazione politica apartitica che prepara donne e uomini alla vita politica.

All'incontro erano presenti i candidati alle prossime Europee Francesca Donato per la Lega, Matilde Montaudò per il M5S, l'ex sindaco e senatore Raffaele Stancanelli per Fratelli d'Ita-



GIARDINA, CORBINO E SCOGNAMIGLIO

lia, Michela Giuffrida per il Pd, Elia Torrisi per "Più Europa". «Abbiamo affrontato vari temi nel tempo - ha spiegato Giardina - dalla parità di genere alla questione meridionale, dall'elezione diretta del sindaco al recente appello per il mantenimento della storia come materia fondamentale nei licei. L'Europa, nonostante le trasformazioni che si sono verificate negli anni, è un tesoro che dobbiamo tenerci stretto. Non solo perché ci ha garantito più di 70 anni di pace, ma anche perché è impensabile fronteggia-

re colossi come Stati Uniti e Cina se ci disgregiamo in tanti piccoli Stati».

«Speriamo di avere nei prossimi anni un'accelerazione del processo di integrazione europea, perché siamo in una condizione nella quale o si va avanti o ci fermiamo per sempre», le ha fatto eco Giuseppe Scognamiglio, chairman di Eastwest European Institute, che in veste di moderatore ha provato a spiegare alla platea le ragioni dello scetticismo diffuso nei confronti dell'Europa, dovute a dieci anni di crisi economica che hanno frustrato ambizioni, speranze e condizioni di vita di tante persone, che hanno trovato nelle istituzioni europee un capro espiatorio. «Complici anche delle leadership nazionali non all'altezza del compito - ha aggiunto Scognamiglio - che - invece di accelerare il processo di integrazione, hanno pensato di chiudersi in una gestione autarchica della vita nazionale che non porta da nessuna parte, visto che a livello nazionale non abbiamo risorse sufficienti».